



*Omelia nella Veglia Pasquale del Sabato Santo
trasmissione in diretta radiofonica e in Streaming
Cattedrale di Aosta, 11 aprile 2020*

*[Riferimento Letture: Gen 1,1.26-31 con estratto del Salmo 130
Es 14,15 - 15,1 con il Cantico Es 15,1b-6.17-18
Ez 36, 16-28 con estratto del Salmo 41
Dopo il Gloria: Rm 6, 3-11 | Mt 28, 1-10]*

All'inizio della Celebrazione

Carissimi fratelli e sorelle,

entriamo in questa santissima notte nella quale Gesù Cristo Nostro Signore passò dalla morte alla vita. Vegliamo in preghiera, distanti ma uniti nella fede, per rivivere insieme la Pasqua del Signore ascoltando la sua Parola e celebrando la sua risurrezione. Cristo risorto confermi in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con Lui in Dio Padre.

La luce del Cero sia segno della speranza che il Risorto dona alla nostra comunità e al mondo in questo momento di fatica e di sofferenza.

All'omelia

Carissimi, vi consegno tre Parole per illuminare il tempo che stiamo vivendo con il suo carico di sofferenza, di preoccupazione e di restrizione.

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Dopo aver creato l'uomo e la donna, Dio si compiace della sua opera. La creazione è buona perché Dio è buono. Anche nel dramma non dobbiamo perdere questo sguardo di fede. Stasera vogliamo rinnovare rendimento di grazie e fede in Dio Creatore. Al termine della celebrazione facciamoci gli auguri con le parole del salmo: *Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre*. Diciamocelo: «L'amore di Dio è per sempre»!

Il grazie a Dio si traduca in gratitudine per le persone che vicino a noi ci hanno accompagnato e aiutato nel percorso di queste settimane e continueranno a farlo. Ai bambini suggerisco di esprimere il loro grazie a papà e mamma con un forte abbraccio.

Il grazie raggiunga, attraverso la preghiera, coloro che stanno lottando per salvare la vita del prossimo o per assicurare le condizioni essenziali di vita a tutta la comunità.

L'anima mia ha sete di Dio ... quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Il desiderio di Dio si è espresso in questi giorni come invocazione accorata e, a volte, come grido verso di Lui che sembra tacere e non intervenire. La risposta ci viene dagli angeli della risurrezione: *Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto*. E allora prendiamo coscienza che Lui, il Risorto, è accanto a noi e, con la sua Parola e la sua grazia, si fa luce e forza per illuminare e sostenere i passi di tutti. Il suo sguardo non si è ritratto dall'umanità e noi continuiamo a chiedergli ciò che ora ci sta più a cuore: la guarigione dei malati e la liberazione dal male oscuro che ci tormenta.

Nel desiderio di Dio possiamo deporre questa sera anche tanti altri desideri che abitano il nostro cuore, il desiderio di poterci incontrare, di celebrare insieme l'Eucaristia; il desiderio di riprendere le attività produttive, di avere le risorse necessarie per non lasciare indietro nessuno; il desiderio di riabbracciare i propri cari. Penso in particolare al desiderio dei nonni e dei giovani innamorati. Anche voi deponete in Dio il vostro desiderio e l'attesa non sarà senza frutti di vita per voi stessi e per tutti.

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

La Pasqua getta un raggio di luce anche sul futuro. Come ne usciremo? Cosa sarà di noi? Cambieremo? In una delle orazioni pronunciate abbiamo pregato così: «O Dio ... compi l'opera predisposta nella tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose».

Sì, cari amici, Gesù è il principio di tutte le cose. A Lui dobbiamo guardare e ancora cantare nel nostro cuore: «Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra». Il Signore ci risponde che il rinnovamento inizia dentro di noi: *Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati ... vi darò un cuore nuovo ... Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi ... voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.*

Possano queste parole guidare un autentico cammino di rinnovamento personale e comunitario che sia la nostra Pasqua.

alla fine

Fratelli e sorelle,

questa celebrazione pasquale ci unisce a Cristo Risorto e fra di noi. Portiamoci gli uni gli altri nella preghiera. Santa Pasqua a tutti.

Domani potremo ritrovarci alle 10 su Radio Proposta e su Rai Tre per la Santa Messa.

Invoco ora su di voi la benedizione del Signore. Sia portatrice di speranza e di pace nei cuori, nelle famiglie, in tutta la società.

Prima del canto del Je te salue

Raccolgo l'affidamento che sale ogni giorno dalle nostre case e dalle nostre famiglie a Maria per la nostra cara Valle e lo presento a Lei a nome di tutti perché interceda presso il Padre:

*Maria, Regina della Valle d'Aosta,
veniamo a te pieni di fiducia
nella certezza che il tuo cuore di Madre già previene alle nostre richieste.
Stendi la tua mano e intercedi perché cessi il contagio.
A te affidiamo i malati perché ritrovino salute,
sostieni chi li cura e chi lavora al servizio del prossimo,
consola i famigliari di chi ha perso la vita
e accompagna i defunti all'incontro con il Padre.
Amen.*

Preghiera universale

*Uniti in fiduciosa preghiera, eleviamo al Padre le nostre suppliche dicendo: **Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra!***

1) Padre Santo, per la Risurrezione del Tuo Figlio ridona fiducia e speranza all'umanità ferita. Noi ti preghiamo.

2) Padre Santo, per la Risurrezione del Tuo Figlio conforta e guarisci gli ammalati, sostieni coloro che li curano nel corpo e nello spirito. Noi ti preghiamo.

3) Padre Santo, per la Risurrezione del Tuo Figlio benedici e accompagna tutte le famiglie, i giovani sposi, i fidanzati, gli anziani, coloro che sono soli in casa. Noi ti preghiamo.

4) Padre Santo, per la Risurrezione del Tuo Figlio accogli presso di Te tutti i defunti di questi giorni e consola le loro famiglie. Noi ti preghiamo.

Preghiera per la Comunione spirituale

Gesù mio, io credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;

non permettere che sia mai separato da te.

Amen.